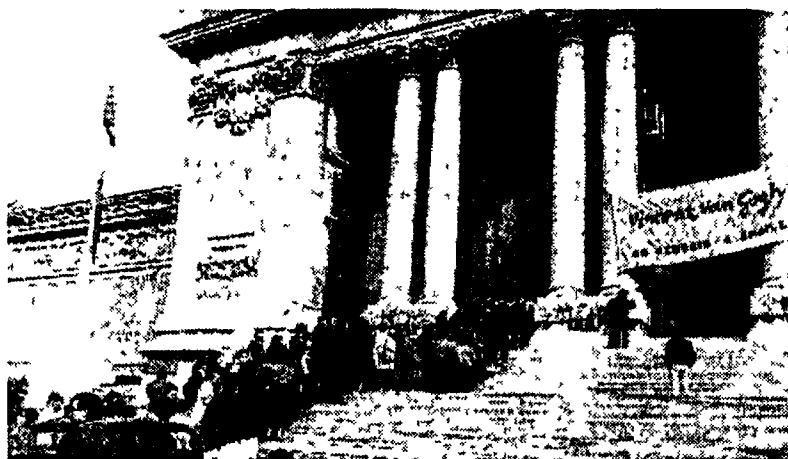


I due celebri dipinti saranno esposti martedì a palazzo Venezia e al museo di Valle Giulia

L'opera dell'olandese in pubblico dopo 40 anni Viene dall'Hermitage la tela rinascimentale

La «Madonna» e il «Giardiniere» Van Gogh e Raffaello in mostra

Alla Galleria nazionale d'arte moderna Vincent Van Gogh, al museo nazionale di palazzo Venezia Raffaello. Le mostre saranno inaugurate lo stesso giorno, martedì 23 gennaio. Di Van Gogh sarà esposto «Il giardiniere», una delle sue opere più significative, mentre dell'artista italiano sarà possibile ammirare, fino al 4 febbraio, la «Madonna Connestabile», in prestito temporaneo nel nostro paese



MAURIZIO FORTUNA

Si ripeteranno le manifestazioni di massa che accompagnano la mostra di Van Gogh alla Galleria nazionale d'arte moderna? Stesso incredibile pubblico, stesso fanatismo, stessa smania di presenzialismo? Certo, questa volta non si tratta di una mostra in grande stile, né dell'esposizione delle opere più famose di Vincent Van Gogh, ma l'occasione è ghiotta lo stesso «Il giardiniere» non viene più esposto in pubblico da circa quarant'anni, l'ultima volta fu nel 1952, in occasione di una mostra al Palazzo reale di Milano

23 gennaio La presentazione del dipinto avverrà nel pomeriggio, alle 18, alla presenza del ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano. È sicuramente una delle opere più interessanti dell'artista olandese, di cui quest'anno si celebra il centenario della morte. Fu eseguito agli inizi del soggiorno a Saint-Remy, tra la primavera e l'autunno del 1889. Pochi anni dopo «Il giardiniere» fu acquistato dallo Stato italiano, ed è l'unica opera di Vincent Van Gogh che sia stata costantemente presente in Italia fin dall'inizio del secolo

Di Valle Giulia una folla da stadio, quello di martedì prossimo è il primo «ritorno» di Van Gogh nelle sale espositive romane. Gli organizzatori, anche se sarà esposta una sola opera, sperano che la mostra ripeta il successo dell'esposizione precedente. Ma stavolta Van Gogh non sarà solo a monopolizzare

l'attenzione degli appassionati d'arte. A «gareggiare» con l'artista olandese, nello stesso periodo, ci sarà Raffaello. Sempre nello stesso giorno, martedì 23 gennaio, ma nel museo nazionale di palazzo Venezia, sarà esposta al pubblico la «Madonna Connestabile». Il ministro Facchiano interverrà anche

a questa mostra, e l'inaugurazione avverrà nel mattino. Se «Il giardiniere» è di proprietà dello Stato italiano dall'inizio del secolo, la «Madonna Connestabile» è di proprietà dell'Unione Sovietica, e si trova in Italia solo per uno «scambio culturale» in cambio della «Madonna Connestabile», il ministero



«Il giardiniere» di Van Gogh e in basso le code all'esposizione di due anni fa

dei Beni culturali ha temporaneamente ceduto ai sovietici la famosa «Velata», sempre eseguita da Raffaello, che dopo essere passata per l'Hermitage di Leningrado, ora si trova nei saloni del museo Puskin di Mosca

dalle collezioni imperiali passò all'Hermitage, dove è rimasta fino al temporaneo trasferimento in Italia. Di giorni a disposizione per ammirare le due opere ce ne sono pochi, ma indubbiamente si tratta di due eventi straordinari. Per le due opere è stato predisposto uno speciale servizio di sicurezza, per evitare che si possano verificare atti di vandalismo. L'anno scorso, una «pala» di Raffaello, custodita nei musei vaticani, fu salvata per miracolo dalla distruzione. Un tunista olandese era entrato nei saloni con una rudimentale bottiglia molotov, che lanciò, senza riuscire a colpirla, contro l'opera d'arte

Necropoli etrusca Tumuli, tombe e corredi Ma pochi mezzi contro i «tombaroli»

Le tombe etrusche vennero alla luce durante l'alluvione del 20 ottobre del 1987 e ora la soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale ha provveduto alla loro pulitura e restauro. Si tratta di tumuli costruiti a blocchi o ricavati nel banco ingressi di terra a camera, camere funerarie, tombe a fossa o a pozzetto e corredi funerari

Lo ha confermato il ministro dei Beni culturali Ferdinando Facchiano rispondendo ad una interrogazione del deputato comunista Quarto Trabacchini che esprimeva preoccupazione per la salvaguardia dei reperti contro le manomissioni e i saccheggi dei «tombaroli» clandestini e dei devastatori. Trabacchini aveva anche chiesto l'invio di adeguato personale di vigilanza e un intervento specifico diretto al recupero del patrimonio archeologico affiorato

Nella sua risposta il ministro Facchiano ha assicurato che la soprintendenza per l'Etruria meridionale ha già avviato interventi urgenti, con adozione di un servizio di vigilanza diurna e notturna e il costante controllo della polizia di Stato. Fra l'altro, le indagini svolte dalla Guardia di finanza hanno consentito di sequestrare reperti e frammenti di materiale archeologico

Sempre rispondendo all'interrogazione di Trabacchini il ministro dei Beni culturali ha ritenuto anche che tutta l'area interessata ai ritrovamenti è stata recintata per prevenzioni contro i possibili scavi di frodo. Inoltre sono stati stanziati 350 milioni per l'ulteriore recupero di reperti archeologici e la valorizzazione delle tombe venute alla luce grazie all'alluvione del 1987. I finanziamenti sono stati destinati alla cittadina di Tarquinia che dovrà provvedere a tutti i relativi adempimenti. Si sta anche procedendo ad avviare le pratiche per l'esproprio dei terreni dove è stata scoperta la necropoli

Allarme di «Italia nostra» per l'inquinamento e il degrado «Proteggiamo i monumenti»

L'inquinamento sta provocando danni gravissimi ai monumenti di Roma. È il grido d'allarme lanciato da «Italia nostra», che ha inviato al sindaco Carraro una lettera aperta nella quale vengono riportati i risultati di uno studio dello scorso anno. Il documento, elaborato da un gruppo che si è avvalso della collaborazione dell'Iccrom, dell'Istituto centrale del restauro, del Cnr e della Comunità europea, è una rappresentazione preoccupata dei mali che

affliggono i monumenti romani e chiede una serie di provvedimenti per ridurre al massimo le cause dell'inquinamento. I promotori dell'iniziativa, fra cui Giulio Carlo Argan, Andrea Carandini, Italo Insolera, Mario Manfellotto e Lucia Vlad Borrelli, sottolineano la necessità che il sindaco e gli altri organi di governo si adoperino per una serie di interventi radicali. Una nuova politica della mobilità urbana che privilegi il trasporto pubblico, la rapida metanizzazione dei

impianti di riscaldamento dei ministeri, delle caserme, degli ospedali e delle scuole, adozione per tutti i mezzi pubblici di trasporto di carburanti a basso tenore di zolfo e possibilmente l'alimentazione a gas, un piano straordinario per tenere pulite strade e piazze nelle zone monumentali della città. Questi sono i primi e più facilmente realizzabili provvedimenti chiesti dai firmatari del documento. Ma «Italia nostra» va oltre e chiede anche la realizzazione di una

rete metropolitana 15 metri sotto il livello del suolo per non interferire con l'esistenza e la conservazione di zone archeologiche e la «gerarchizzazione» del traffico, riservando alcune strade ai soli mezzi pubblici e ai residenti. Infine nel documento si chiede che venga realizzato un archivio documentario sullo stato dei monumenti storici predisponendo interventi di manutenzione programmata sui monumenti per proteggerli dagli effetti dell'inquinamento

Il restauro dell'antica basilica sarà finanziato dalla Italspazio Sei mesi per salvare SS. Apostoli

Fra sei mesi il restauro sarà terminato e la facciata di marmo riacquisterà il antico colore, ma fino ad allora la Basilica dei Santi Apostoli sarà circondata dalle impalcature necessarie al restauro. I lavori diretti dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Lazio, sono stati resi necessari per evitare che il degrado e il deterioramento dei marmi, dovuto soprattutto all'inquinamento atmosferico, diventasse

irreversibile. La Basilica fondata nel Settecento e riedificata nel Settecento sopra l'antico palazzo dei principi Colonna, presenta i maggiori «guasti» sulla facciata e nel campanile. L'intervento di restauro che sarà effettuato sul doppio loggato, consisterà nel consolidamento, pulitura, stuccatura dei giunti e «risarcitura» delle porzioni distaccate. Per la parte superiore della facciata e per il campanile si procederà invece al rifacimento parziale degli intonaci de-

gradati e al rifacimento totale delle tinte quasi completamente dilavate. Tutto per ridare all'insieme l'originario effetto cromatico. Il restauro della basilica è stato reso possibile solo grazie, ancora una volta, all'intervento di uno sponsor. Questa volta di tratta della Telespazio, del gruppo In Società private o pubbliche, come in questo caso, sono sempre più presenti nel mondo dell'arte. La scarsità di fondi del mini-

sterio dei Beni culturali rende quasi impossibile l'intervento conservativo sui monumenti e sulle opere d'arte. Interventi che, a causa del sempre maggiore inquinamento atmosferico, debbono essere ripetuti sempre più spesso. La basilica dei Santi Apostoli non è che l'ultimo esempio di monumento che rischia di perdere le caratteristiche artistiche scolpite su marmo. Il «virus» dei marmi si chiama sformamento. Lo smog si deposita sui marmi, li penetra e ne di-

venta parte integrante fino a ridurli sempre più fragili. Per la basilica il lavoro più delicato è quello di «ricostruzione» dei giunti che sorreggono i fregi esterni. Lo stesso problema che ha colpito recentemente la fontana di Trevi. Per fortuna il restauro è iniziato in tempo. E che la Soprintendenza ai beni artistici e ambientali non è stata più sfrattata dalla sede di via Cavalletti altrimenti i lavori avrebbero attesa chissà quanto, ancora



INCREDIBILE...

LA TUA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE VALE:

2.500.000*

ESCORT «TEXAS»



L'ECOLOGIA
a L. 11.873.000 IVA ESCLUSA

*L'OFFERTA È VALIDA PER TUTTE LE VETTURE FORD IN PRONTA CONSEGNA

APERTO
Anche Sabato e Domenica

SIERRA «IN»



L'ELEGANZA
da L. 14.427.000 IVA ESCLUSA

CHIAMA CONSORTI

LARGO LANCIANI, 18 Tel. 8604040
VIA TIBURTINA, 402 Tel. 4385979
VIA COLLATINA, 85 Tel. 2596592
VIA COLLATINA, 48 Tel. 2583087
VIA DEI M. TIBURTINI, 456 Tel. 4505050

...ed inoltre visitate in Via Collatina n. 85
Il più grande autosalone di Roma: più di 3.000 mq di esposizione con più di 100 vetture ed automezzi commerciali esposti